

Scuola, buon avvio: dal pass ai trasporti i disagi sono ridotti

Pochi i problemi per la piattaforma di controllo del certificato vaccinale. Soltanto qualche difficoltà con i bus

■ Il Green pass funziona, i trasporti un po' meno. Il bilancio in sintesi del primo giorno di scuola, a Brescia e provincia, può definirsi soddisfacente anche se il vero test è rimandato a quando - nei prossimi giorni - il calendario delle lezioni in

presenza sarà davvero completo senza frazionamenti e, soprattutto, con un ricorso inferiore ai mezzi propri per raggiungere le sedi scolastiche. Resta comunque il fatto che il primo bilancio è da promuovere. **A PAGINA 2-7**



In partenza. Studenti pronti a salire su un autobus fuori dall'Itis Castelli di Brescia // FOTO NEG



A Bologna. Il ministro Bianchi (in piedi) e il governatore Bonaccini (accosciato)

La prima campanella suona senza ritardi E il ministro promette: mai più «a distanza»

Bianchi: i controlli funzionano. Se ci dovesse essere necessità di Dad non sarà più generalizzata

ROMA. È tornata a suonare la campanella, ieri mattina, per 4 milioni di studenti in 9 regioni (Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta) e per la Provincia di Trento e fino al 20 settembre, quando si tomerà in classe in Puglia e in Calabria, ogni giorno si apriranno le porte di tutte le scuole italiane dove studiano complessivamente oltre 8 milioni di studenti, 7,4 milioni nelle statali ed il resto nelle scuole paritarie. A parte un blitz, nella notte, messo in atto dall'Unione degli studenti che hanno disposto macerie sulle scale antistanti il ministero dell'Istruzione per simboleggiare, come hanno spiegato, «lo stato della scuola pubblica» e lo sciopero del sindacato Anief che ha creato più di un problema in alcuni territori, con l'impossibilità di aprire delle scuole a Piacenza e a Chivasso, il primo giorno di rientro di un anno che vuole essere tutto in presenza è andato abbastanza bene.

«Stringiamoci a coorte vuole dire stiamo insieme. Ricominciamo con grande gioia. Oggi è il giorno dell'accoglienza. Accogliamo tutti, questa è la cosa migliore», ha esortato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi incontrando i bambini della scuola Carducci di Bologna che

lo hanno accolto cantando l'inno di Mameli. «Non sarà più possibile mettere in dad una intera regione, se ci fossero focolai si interverrà in forma mirata, saremo chirurgici nelle misure», ha aggiunto il ministro, che non ha abbandonato l'idea di far togliere le mascherine alle classi in teneramente vaccinate ed è favorevole all'estensione dei tamponi salivari, «ma decideranno - ha precisato - le autorità sanitarie».

Intanto ha debuttato ieri mattina la piattaforma messa a punto per il controllo del Green pass al personale scolastico. «Sta funzionando benissimo, 900mila sono state le verifiche fatte solo tra le 7 e le 8 del mattino. Abbiamo potuto fare una cosa complessa e delicata al meglio», ha detto soddisfatto Bianchi.

In alcune scuole nelle grandi città, in attesa che venga attivata completamente la piattaforma digitale nazionale, si è preferito però controllare i pass del personale scolastico con l'app o con i documenti cartacei. Il controllo del Green pass è scattato anche per le famiglie che hanno accompagnato i più piccoli: non sono state registrate grandi file e generalmente i genitori sono apparsi favorevoli alla misura an-

che se qualche criticità è stata segnalata per l'accesso dei genitori ai nidi e alle scuole dell'infanzia (solo in queste ultime i pass da controllare ogni giorno saranno 2,7 milioni).

Restano i problemi. E sono partite la sospensione dal lavoro e la sanzione amministrativa, come prevede la normativa, a carico dei docenti 'no green pass', ma si tratta di numeri residuali. Se il ministro Bianchi ha evidenziato come per la prima volta i docenti siano in aula fin dal primo giorno di scuola, la Flic Cgil ha fatto notare che 150 mila posti docenti, il 17% della dotazione complessiva, anche quest'anno saranno coperti da precari. Ancora più pesante la situazione sul versante Ata dove le 10.800 immissioni in ruolo hanno coperto solo il 40% dei posti disponibili. E resta il problema

delle oltre 600 scuole date in reggenza con dirigenti scolastici che devono suddividersi fra più istituti.

La ripresa della scuola in presenza trova anche voci contrarie. «Causerà

un aumento della diffusione dell'infezione», ha affermato il direttore di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli. I trasporti in alcune realtà come Roma hanno ancora fatto registrare sovraffollamenti, ma il sottosegretario all'Istruzione Barbara Floridia assicura di aver lavorato a un progetto che metterà a disposizione delle scuole italiane in tempi brevi un software in grado di supportare i mobility manager scolastici. //

FOCUS

Sciopero a Piacenza.

Primo giorno per più di 35 mila studenti delle scuole di Piacenza e della provincia, ma con un'eccezione: i 300 alunni della scuola d'infanzia e primaria Mazzini, nel centro cittadino, che si sono visti rimandare a casa per uno sciopero indetto da Anief e Sisa contro l'obbligo di Green pass. Bambini e genitori hanno trovato la scuola sbarrata e un cartello davanti ai cancelli d'ingresso che annunciava la chiusura. Niente primo giorno di scuola dunque per 94 alunni della materna e 200 della primaria. Le sigle sindacali Anief e Sisa hanno invitato il personale docente e Ata a protestare contro l'obbligo del Green pass (ma le ragioni della protesta sono anche altre) disertando le aule.

Ata anti Green pass.

Una chiusura non inattesa, tanto che da giorni la direzione dell'istituto aveva avvertito le famiglie del rischio che i cancelli rimanessero chiusi. Giovanna Sartori, dirigente del Circolo a cui appartiene la scuola Mazzini ha spiegato che «cinque collaboratori scolastici del plesso Mazzini hanno comunicato con ampio anticipo l'intenzione di aderire allo sciopero. Le famiglie sono state avvisate con mail e anche sul sito della scuola. Siamo dispiaciuti, ma non c'erano alternative». I docenti erano regolarmente a scuola ma la mancanza del personale Ata, che non è possibile sostituire per rispettare il diritto di sciopero, ha impedito l'apertura della scuola in sicurezza secondo normativa.